

Scuola. Il rapporto 2014 sulla valutazione

Test Invalsi: il Sud recupera terreno

Eugenio Bruno
ROMA

Almeno alle elementari si vedono i primi segnali di risveglio degli studenti del meridione. Che mostrano una conoscenza dell'italiano e della matematica analoga ai loro coetanei del settentrione. Ma se invece si volge lo sguardo ai risultati dei test somministrati alle medie e alle superiori la strada da fare per le scuole del Sud che vogliono avvicinarsi alla media nazionale è ancora lunga. Come confermano le rilevazioni nazionali dell'**Invalsi 2013-2014** che sono state compilate su un campione di 6.610 classi (sulle 122 mila complessive) e presentate ieri al ministero dell'Istruzione.

Sfogliando il voluminoso rapporto dell'Istituto di valutazione, il primo dato che balza agli occhi è il leggero miglioramento del Mezzogiorno nella scuola primaria. In seconda elementare il Sud e le Isole si assestano sugli stessi livelli del Nord-Ovest e del Nord-Est. Tanto in italiano quanto in matematica. Ma l'inversione di tendenza è appena all'inizio visto che, nel primo campo, il gap si ripropone già in quinta.

Alle medie il divario territoriale si ripropone in tutta la sua drammaticità. Per poi acuirsi ancora di più alle superiori. Con un'aggravante: la distanza tra istituto e istituto che rende ancora più complicato un intervento di sistema. Basti pensare che in seconda superiore il Sud ottiene in italiano e matematica punteggi inferiori rispettivamente di 15 e 19 punti rispetto al Nord. E le Isole fanno addirittura peggio visto che si attestano a 20 e 25 punti di distanza dalle regioni settentrionali. Più nel dettaglio, i livelli migliori si registrano in Friuli, in Veneto e nel-

la provincia di Trento; quelli peggiori in Calabria e, soprattutto, in Campania e in Sicilia.

Passando alla tipologia di scuole, dalle rilevazioni emerge poi una buona notizia per gli istituti tecnici. Che registrano, specie se al Nord-est, risultati in italiano e in matematica ovunque in linea o al di sopra di quelli dei licei.

Entro settembre i dati saranno restituiti alle scuole che potranno utilizzarli per orientare la didattica e per avviare le iniziative di autovalutazione. Che con l'imminente arrivo del sistema nazionale di valutazione (Snv) dovranno diventare una pratica sempre più diffusa in

IL DIVARIO CON IL NORD

Il Mezzogiorno migliora alle elementari ma resta indietro alle medie e alle superiori

tutti gli istituti. E sulle prossime tappe si sono soffermate sia la presidente dell'Invalsi, Anna Maria Ajello, sia il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini. La prima per ricordare che l'Invalsi sta sperimentando l'introduzione di una prova universale per l'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, magari differenziata per percorso formativo; la seconda per ribadire che nel ddl delega atteso per le prossime settimane si interverrà «anche sulla formazione degli insegnanti che deve includere la valutazione, ossia la capacità da parte loro di tradurre gli esiti della valutazione in una rivisitazione della didattica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

